



SEDE NAZIONALE

Via della Magliana Nuova, 93
00146 Roma
Tel./Fax: 06-55.27.23.23 r.a.

C. F. 96228210587 - P. I. 04710801004

Internet: <http://www.anammi.it>

E-mail: anammi@anammi.it

Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili

UFFICIO STAMPA

LAVORO: AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO CERCASI

In base ai dati del ministero dell'Economia, circa 700mila immobili in Italia sono privi di un'adeguata amministrazione condominiale. Ecco perché, secondo l'ANAMMI, questo settore può creare opportunità di nuova occupazione anche in tempi di crisi

Cercasi amministratori di condominio per immobili "orfani". L'appello arriva dall'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili, sulla base degli ultimi dati ufficiali relativi al settore condominiale. In Italia, infatti, secondo le statistiche del ministero dell'Economia, gli edifici amministrati in condominio sono più di un milione, ma soltanto poco più di 330mila è seguito da un amministratore che, nel 70% dei casi si limita addirittura ad un solo condominio, quello di residenza.

“Numeri che fanno pensare ad un vero e proprio **deficit di professionisti del condominio** – osserva Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI – se infatti mettiamo insieme gli iscritti alle principali associazioni italiane, arriviamo a circa 30mila amministratori”. Insomma, non mancano gli immobili da amministrare, ma gli amministratori, in particolare quelli interessati a svolgere l'attività in maniera professionale e non improvvisata. **“In tempi di crisi** – sottolinea il leader dell'Associazione – **tutto ciò significa che c'è spazio per creare nuova occupazione**, sia tra i giovani che tra coloro che vogliono inventarsi un percorso lavorativo”.

Per fasce di età differente, quindi, l'amministrazione condominiale potrebbe davvero rappresentare un 'paracadute' contro licenziamenti e cassa integrazione. Del resto, il comparto è in crescita: secondo il consuntivo di fine 2011 dell'Associazione, **in media, chi ha seguito un corso per la gestione condominiale avvia concretamente l'attività in un lasso di tempo che va dai 3 ai 6 mesi.**

“Fondamentale, in tal senso, è la voglia di investire su se stessi – afferma Bica – disancorandosi dallo schermo del lavoro subordinato”. Cominciare non è difficile, bastano un computer ed una linea telefonica dedicata per avviare l'attività. “Appena possibile - aggiunge il presidente - tutti tendono ad attrezzarsi con un piccolo studio”.

Poiché si tratta di una professione complessa, l'ANAMMI mette in guardia contro la tentazione di mettersi in proprio senza un'adeguata formazione. **Dei 13mila associati dell'Associazione, quasi il 70% è diplomato, (ragionieri e geometri soprattutto), mentre il restante 30% è in possesso di una laurea.** Del resto, sempre più spesso gli amministratori condominiali sono chiamati a occuparsi dei **problemi più disparati: risparmio energetico, ristrutturazioni, sicurezza degli impianti, gestione del territorio.** Per non parlare della continua opera di **mediazione tra condomini**, che va ben oltre le assemblee periodiche.

“Non a caso – conclude il presidente Bica – spieghiamo ai nostri allievi che un amministratore condominiale deve essere un po' ingegnere, un po' avvocato, un po' fiscalista, un po' psicologo”.

Associazione con **sistema qualità certificato** in conformità alla normativa **UNI EN ISO 9001:2008**

iscritta all'**Elenco delle Associazioni** rappresentative a livello nazionale tenuto presso il **Ministero della Giustizia** ai sensi del D. lgs. n. 206/07

Resp. Uff. Stampa: **D.ssa Silvia Cerioli** cell. 338-7991367

